

confronti un trattamento oggettivamente lesivo della soglia minima di dignità;

non solo nei confronti di Carella non è stato adottato alcun provvedimento censorio da parte dei superiori, ma lo stesso Carella, in data 18 febbraio 2000, ha denunciato Nero alla procura della Repubblica presso il tribunale di Pistoia, ipotizzando il delitto di calunnia. Il dato realmente singolare è che, mentre numerosi uffici giudiziari si trovano di fronte al drammatico problema della scarcerazione per decorrenza dei termini di pericolosi delinquenti, a causa del sovraccarico di lavoro, la procura di Pistoia, nella persona del sostituto procuratore dottoressa Rossella Corsini, abbia proceduto nei confronti del Nero in tempi rapidissimi, al punto da aver depositato una richiesta di citazione a giudizio per calunnia, ottenendo la fissazione dell'udienza preliminare innanzi al Gip per il prossimo 5 dicembre 2000. In tal modo i boss tornano in libertà, mentre un testimone di giustizia, che continua a rischiare la vita, insieme con i propri familiari, per aver adempiuto al dovere civile di riferire all'autorità giudiziaria quanto era a sua conoscenza, viene processato per calunnia. Un testimone — va ricordato — che dall'inizio del 2000 è nuovamente sottoposto alla protezione e all'assistenza da parte del Servizio centrale, in virtù del riconoscimento del pericolo che corre e del livello di collaborazione fornito —:

quali provvedimenti intendano adottare per risolvere la grave anomalia segnalata; in particolare, se ritengano di affidare la difesa di Mario Nero nel giudizio per calunnia all'Avvocatura dello Stato, o comunque di sostenere le spese processuali;

se e quali iniziative intendano intraprendere nei confronti dell'ispettore della polizia di Stato Carella;

se risulti presso gli uffici giudiziari di Pistoia celerità nella trattazione dei procedimenti penali pari a quella usata nei confronti del Nero. (4-32886)

\* \* \*

## INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Finaster, di cui gli azionisti di riferimento sono l'ingegner Oreste Jelo e l'ingegner Alfio Marchini, sta cedendo all'Enel la propria rete di distribuzione nel settore del gas (società Agas), ad un prezzo ritenuto decisamente al di sopra dei valori di mercato;

il prezzo medio di mercato per una rete di distribuzione di gas, tipo quella che dovrebbe essere ceduta, si aggira infatti intorno a L. 1.700.000/2.000.000 ad utente, mentre l'Enel ha inspiegabilmente offerto L. 2.300.000/2.500.000 ad utente;

occorre poi considerare che la politica dell'Enel, nel settore del gas, è totalmente priva di strategie e di risultati. In due anni di intensa campagna acquisti l'Enel, dopo aver dichiarato che entro l'anno 2000 avrebbe costituito un gruppo di distribuzione con almeno 2.000.000 di utenti è riuscito a stento ad acquistare, ad altissimo prezzo, concessioni per circa 200.000 utenti, rendendo sempre più ingiustificata e precaria la sua presenza nel settore e le ingenti risorse che fin qui vi ha impiegato —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per chiarire meglio scopi ed utilità di questa paradossale concorrenza fra Enel ed Eni nel settore della distribuzione del gas. (5-08563)

\* \* \*

## INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle fi-